



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore *Valutazione di Impatto Ambientale***  
***Valutazione Ambientale Strategica***

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 19/11/2021**

**Oggetto:** VIA postuma L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, relativa all'esistente impianto destinato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Livorno, Via dei Fabbri n. 5/7.  
**Proponente:** IREOS S.p.A.

**Richiamato** integralmente il verbale della prima riunione della conferenza di servizi tenutasi in data 03/09/2021 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati;

**Ricordato** che la riunione del 03/09/2021 si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del proponente ulteriore documentazione di chiarimento, che il proponente si è impegnato durante il corso della seduta a trasmettere entro il 04.10.2021;

**Preso atto** che, successivamente alla chiusura della seduta del 03/09/2021:

il Settore VIA, in data 07/09/2021, con nota prot. n. 348375, ha trasmesso al proponente ed ai soggetti competenti una comunicazione in cui si avvisava della pubblicazione nel sito della Regione Toscana del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 03/09/2021;

il proponente, con PEC del 04/10/2021, protocollata in data 05/10/2021, con nota n. 384636 e in data 06/10/2021, con nota prot. n. 386878, ha trasmesso documentazione al fine di illustrare con maggiore chiarezza gli aspetti emersi durante la sopra citata seduta del 03/09/2021;

in data 11/10/2021 e 19/10/2021 il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione spontanea inerente le tematiche trattate nella conferenza; la suddetta documentazione è stata protocollata rispettivamente con note del 12/10/2021 (n. 394548 e n. 394564) e del 19/10/2021 (n. 404905); il Settore VIA, con nota del 22/10/2021, prot. n. 412007, ha informato i soggetti interessati in merito alla pubblicazione dell'ulteriore documentazione trasmessa dal proponente;

con nota del 07/10/2021 (prot. n. 390855), il Settore VIA ha convocato per il giorno 19/11/2021, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, la seconda seduta della Conferenza di Servizi Istruttoria, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Comune di Livorno;
- Provincia di Livorno;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Arpat - Dipartimento di Livorno;
- Azienda USL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione di Livorno;
- A.I.T. - Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa;
- IRPET;

- A.S.A. S.p.A.
- e dei seguenti settori regionali:
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (già Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti);
- Settore Miniere e Autorizzazioni in materia di Geotermia e Bonifiche (convocato con la nota del 20/08/2021);
- Settore Tutela della Natura e del Mare;
- Settore Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamenti e bonifiche;
- Settore Sismica;
- Settore Pianificazione del territorio
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore
- Settore Tutela Acqua e Costa

**Preso atto** che in seguito alla sopra citata nota del 07/10/2021 sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPAT (nota del 19/11/2021, prot. R.T. n. 0450557);
- Comune di Livorno (nota del 16/11/2021, prot. R.T. n.444248);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (nota del 26/10/2021, prot. R.T. n.415848);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Tutela della Natura e del Mare (nota del 28/10/2021 prot. n. 419894);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (note del 11/10/2021, prot. n. 394229 e del 08/11/2021, prot. n. 433241);
- Settore Servizi Pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche (nota del 17/11/2021, prot. n. 447773);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (nota del 19/11/2021, prot. n. 0450007);

ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata la Società proponente IREOS S.p.A.

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3-bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione sono pervenute osservazioni da parte del Comitato Livorno nord;

**Dato altresì atto** che, nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 19/11/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10:15 dalla Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Arpat	Lucia Rocchi	Responsabile Dip. Livorno
Settore Autorizzazione Rifiuti	Sandro Garro	Responsabile
Comune di Livorno	Michele Danzi	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente IREOS S.p.A.: Marco Fenu, Federico Del Moro Francesca Aiello;

È presente Alberto Ansiati in qualità di consulente del Tribunale Fallimentare di Livorno, in relazione al processo di liquidazione della società Ra.Ri. S.r.l.;

Per il Comune di Livorno sono presenti Michele Danzi, Daniela Bigongiali, Mari Lowri Frongia, l'assessora all'ambiente Giovanna Cepparello e Antonio D'Auria;

per Arpat sono presenti anche Massimo Carmignani, Diana Gambicorti, Nicoletta Macera;

sono infine presenti Alessio Nenti, Marcello Bessi e Daniele Da Lio per il Settore VIA;

La Responsabile del Settore VIA apre la seduta evidenziando che il fine della seduta di Conferenza di Servizi istruttoria è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'esistente impianto destinato al trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Livorno, Via dei Fabbri n. 5/7 proposto da IREOS S.p.A., nonché di acquisire gli elementi

informativi e le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

**Premesso** che la documentazione presentata dal proponente successivamente alla riunione del 03/09/2021 è relativa, tra l'altro, ai seguenti argomenti:

- chiarimento sulla cisterna esterna del percolato, avente capacità pari a 42 m<sup>3</sup> e relativo bacino di contenimento con capacità pari a 46 m<sup>3</sup>; il serbatoio è provvisto di sfiato (emissione G1), collegato con un contenitore guardia idraulica riempito con circa 200 litri di soluzione;

- approfondimento sullo sviluppo storico/urbanistico dell'area "Picchianti", ove è ubicato lo stabilimento ed analisi della vincolistica in materia di pericolosità geologica, idraulica e sismica, nonché un'analisi degli effetti su suolo, sottosuolo e falda;

- relazione tecnica di conformità edilizia, dalla quale si evince che gli edifici dell'installazione sono conformi alle pratiche edilizie, ad eccezione di alcuni locali tecnici. Il proponente dichiara che gli edifici tecnici non regolari dal punto di vista edilizio potranno essere modificati per rispondere ai titoli edilizi o essere oggetto di pratiche di sanatoria; anche a livello della suddivisione degli spazi interni, sono presenti difformità dai titoli edilizi, che comunque potranno essere regolarizzate con pratiche di sanatoria;

- documento "Integrazioni alla conferenza di servizi del 03/09/2021" dal quale si evince quanto segue:

- storia autorizzativa dell'impianto, che viene realizzato ed autorizzato nel 1993, ai sensi del D.P.R. 915/1982; le autorizzazioni successive fanno riferimento agli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/1997 e all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006; a partire dalla fine del 2007 l'impianto è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

- considerazioni sulla localizzazione dell'impianto: secondo il proponente, sia per la storia dell'impianto e dell'area del Picchianti, sia per le autorizzazioni precedentemente rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per le quali l'amministrazione comunale di Livorno non ha mai manifestato motivi ostativi, non sussistono motivi di incompatibilità;

- composti organici volatili nelle emissioni in atmosfera: il proponente, sulla base delle indicazioni di ARPAT, ha esaminato i risultati analitici delle emissioni X1, X2 e X3 della precedente gestione, al fine di simulare il contenuto delle diverse componenti di SOV presenti nell'emissione X4; dalla simulazione effettuata il proponente ritiene di poter rispettare i valori limiti proposti da ARPAT, ovvero:

sommatoria di Carbonio Tetracloruro, Triclorometano, Diclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene, Benzilcloruro, Formaldeide ed Acetaldeide pari a 5 mg/Nmc di cui:

Carbonio Tetracloruro pari a 3,2 mg/Nmc

Triclorometano pari a 1,3 mg/Nmc

il proponente ha poi provveduto ad aggiornare il modello diffusionale con i nuovi parametri emissivi sopra riportati prendendo come riferimento, in assenza di specifici valori di riferimento nell'ordinamento giuridico italiano, gli standard del Ministero per l'ambiente dell'Ontario, suggeriti da ARPAT; è stato così verificato il rispetto per tutti i parametri statistici di riferimento (media annuale, media giornaliera e media oraria) dei valori di riferimento presso tutti i recettori;

il proponente ha poi aggiornato il quadro emissivo prevedendo i seguenti inquinanti:

H <sub>2</sub> S	1 mg/Nmc
NH <sub>3</sub>	5 mg/Nmc
SOV	5 mg/Nmc
Odori	1000 uo/mc
Polveri	5 mg/Nmc

per quanto riguarda le polveri il proponente ha provveduto ad eseguire un modello diffusionale anche per questo inquinante, considerando, a titolo cautelativo, che tutta la componente del particolato in emissione fosse da considerare quale PM10; secondo il proponente si assisterebbe ad un rispetto dei valori limite di qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 155/2010 anche per questo inquinante, presso tutti i recettori;

- sostituzione dei carboni attivi dell'impianto di abbattimento dell'emissione X4: illustrazione del modello predittivo utilizzato per la valutazione della frequenza di sostituzione dei carboni;

- piano di gestione degli odori: il proponente rileva che tutta l'area interna dei capannoni dell'impianto è in depressione per cui il rischio di emissioni odorigene fuggitive è molto limitato, nonostante l'assenza di una cosiddetta "zona bussola"; il proponente esprime dei dubbi sugli inquinanti proposti da ARPAT come traccianti per valutare il livello di odori "di fondo" (SOV, H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>), in quanto la vicinanza con altri impianti rilevanti (quali la raffineria), le cui emissioni sono caratterizzate dalla presenza di questi tre inquinanti, potrebbero portare a conclusioni fuorvianti;

il proponente presenta in uno specifico allegato una proposta di piano di gestione degli odori che prevede un monitoraggio bimestrale per verificare il rispetto del valore limite di 1000 ouE/mc per le emissioni convogliate ed un controllo da effettuare con periodicità annuale per verificare la presenza di eventuali

emissioni fuggitive;

- metalli: sulla base dei risultati analitici della precedente gestione, il proponente simula la concentrazione di metalli attesa al camino X4, quale somma dei camini X1, X2 e X3; dalle considerazioni svolte si evince che la concentrazione di metalli prevista nell'emissione (quali sommatorie di As, CrVI, Co, Ni; di Cd, Hg, Tl e di Cr, Pb, Cu, V, Mn) sia inferiore alla metà del valore limite stabilito dalla norma e, tenuto conto che nelle BAT conclusions (di cui alla Decisione (UE) 2018/1147) relative agli impianti di trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi, non è prevista la ricerca dei metalli, il proponente chiede che tali inquinanti vengano tolti dal quadro emissivo dell'impianto;
- documento tecnico relativo alla capacità dell'impianto di abbattimento a carboni attivi a tre stadi di garantire l'efficienza dell'abbattimento anche con due soli stadi in funzione durante le attività di sostituzione del carbone esausto da uno dei tre filtri;
- scheda di sicurezza e scheda descrittiva dei carboni attivi;
- dichiarazione di A.S.A. S.p.a. dalla quale si evince che l'impianto di Via dei Fabbri è servito dall'acquedotto pubblico e dalla condotta dell'acqua industriale dal Canale del Bientina;
- “2° Documento integrativo al procedimento di VIA postuma - Rif. Conferenza dei Servizi del 03.09.2021”, dal quale si evince quanto segue:
  - integrazioni alla “Procedura operativa per il monitoraggio del grado di saturazione del nuovo impianto a carboni attivi”: il proponente prevede che il carbone attivo di ogni stadio dovrà essere sostituito ogni 170 gg lavorativi, pur considerando sovrastimato a titolo precauzionale tale dato; il proponente chiede altresì la conferma dell'utilizzo del PID quale strumento per verificare il grado di saturazione dei carboni attivi, dopo aver individuato opportune sostanze traccianti da monitorare; il proponente, inoltre, ribadisce l'ipotesi che i parametri NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S e SOV non abbiano caratteristiche adeguate a costituire traccianti del processo;
  - nuovo quadro emissivo dell'emissione X4:

H <sub>2</sub> S	1 mg/Nmc
NH <sub>3</sub>	5 mg/Nmc
TVOC	30 mg/Nmc
Odori	1000 uo/mc
Polveri	5 mg/Nmc;
  - verifica delle BAT applicabili;
  - criteri di localizzazione: secondo il proponente l'area ove è ubicato l'impianto non ammetterebbe unità residenziali in quanto queste ultime non sarebbero compatibili con la specifica destinazione d'uso. Le residenze presenti sarebbero per la maggior parte da intendersi come “case sparse” che sono rimaste in loco nonostante le specifiche previsioni di cui alla pianificazione comunale;
- procedura di gestione degli odori;
- “Gestione dei Rifiuti - Rif. Allegato 3 al 2° documento integrativo al procedimento di VIA postuma”; documento contenente chiarimenti relativi a richieste formulate da ARPAT per la successiva fase di riesame dell'AIA in materia di gestione dei rifiuti.

Vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- l'**Azienda USL Toscana Nord Ovest**, nel contributo del 26/10/2021, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa dal proponente, in modo particolare la “Procedura di gestione odori” datata luglio 2021 e la “Proposta di monitoraggio degli odori” datata ottobre 2021, esprime le seguenti prescrizioni:

- il proponente dovrà adottare le procedure descritte nei sopra citati documenti sia per quanto riguarda le emissioni convogliate che per quelle diffuse, al fine di minimizzare la produzione di cattivi odori;
- la periodicità del monitoraggio delle emissioni diffuse, che il proponente indica come annuale, dovrà essere intensificata a semestrale.

L'azienda sanitaria concorda sulla periodicità bimestrale del monitoraggio riferito agli odori per le emissioni convogliate e ritiene che le frequenze sopra riportate possano essere modificate sulla base dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio;

- **ARPAT**, nel proprio contributo del 19/11/2021, rileva quanto segue:

a) per quanto riguarda gli aspetti legati alla modellistica delle emissioni in atmosfera:

- nella riunione del 03/09/2021 della Conferenza dei Servizi sono state espresse delle considerazioni relative alla valutazione dell'impatto sull'atmosfera attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti; secondo ARPAT tali valutazioni sono state effettuate relativamente alle sostanze SOV e i

risultati confermano quanto precedentemente indicato da ARPAT nel precedente contributo in termini di valori limite specifici;

◦ le stesse valutazioni, invece, non sono state sviluppate per i metalli, seppur al riguardo sono state prodotte informazioni specifiche sulle potenziali emissioni impiegando i dati relativi alla precedente gestione; tenuto conto che l'emissione X4 risulta, potenzialmente, essere una sorgente dei metalli, questi devono essere almeno preliminarmente inseriti nel quadro emissivo, che deve essere rivisto, adeguato e confermato; in particolare il valore limite associato al gruppo dei metalli As + Cr<sup>VI</sup> + Co + Ni, ipotizzato pari a 1 mg/Nm<sup>3</sup>, non appare sufficiente a limitare i livelli di impatto sull'ambiente fissati dal D.Lgs. 155/2010 per gli inquinanti As e Ni; in via preliminare le valutazioni autonome sopra sviluppate permettono di individuare in un livello pari o inferiore a 0.17 mg/Nm<sup>3</sup> il limite richiesto per As, ed in un livello pari o inferiore a 0.57 mg/Nm<sup>3</sup> quello per il Ni;

si ritiene che anche per il Cr<sup>VI</sup> risulti necessario provvedere a fissare un limite specifico in relazione all'evidenza che anche con un livello di emissione come quello ipotizzato nella "Relazione" gli impatti possano risultare superiori ai valori di riferimento individuati (seppur non cogenti); al riguardo considerando il valore meno stringente (ovvero 0.25 ng/m<sup>3</sup> per la media annua indicato dall'UK Environment Agency) potrebbe essere ipotizzato in via preliminare un limite di emissione pari a 0.007 mg/Nm<sup>3</sup>;

◦ si segnala che i risultati dell'applicazione modellistica relativi al PM10 appaiono affetti da errori rilevanti (forse per ordini di grandezza) e pertanto devono essere ripresentati;

◦ anche relativamente alla richiesta di adeguare la valutazione di impatto sanitario non ne è stato dato seguito ed anzi nella "Relazione" è stato ritenuto superflua; alla luce delle sostanze emesse e dei livelli attesi sui recettori si ritiene invece essenziale che tale adeguamento venga effettuato considerando le sostanze SOV specificatamente individuate ed i metalli;

b) per quanto riguarda il piano degli odori, ARPAT ritiene non condivisibili alcune affermazioni del proponente relative, tra l'altro, all'eventuale presenza di emissioni fuggitive dagli ingressi, al contesto territoriale, al valore di fondo degli odori, al monitoraggio di traccianti presso i recettori, all'individuazione di una soglia di attenzione in concentrazione di odore; si ritiene quindi che il piano di gestione degli odori sia da riformulare tenendo conto delle considerazioni espresse da ARPAT nel contributo;

c) per quanto riguarda la manutenzione degli impianti di abbattimento, con particolare riferimento alla valutazione del tempo di sostituzione dei carboni attivi, il dipartimento Arpat, nel contributo relativo alla precedente riunione della conferenza di servizi del 03/09/2021, aveva chiesto al proponente di rivedere il previsto utilizzo del PID sostituendolo con un monitoraggio in continuo del COT. Nella documentazione presentata successivamente alla riunione della conferenza, il proponente prima suggerisce l'impiego di metodi predittivi e poi individua comunque un tempo di sostituzione pari a 8 mesi lavorativi. Secondo ARPAT la variabilità dei processi effettuati nello stabilimento non consente l'impiego di modelli predittivi, per cui continua a sostenere la necessità di individuare un metodo di controllo che possa fornire indicazioni attendibili sul grado di esaurimento del carbone attivo; il proponente dovrà redigere una procedura operativa per la corretta gestione di tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

d) in relazione al procedimento di bonifica in corso, ARPAT informa che si è tenuta una conferenza di servizi in data 30/09/2021, nella quale è stato deciso che sia predisposto un progetto di bonifica/MISO, e che nel frattempo venga attivata una Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE); ARPAT non esclude che per quanto riguarda i metalli, l'origine possa essere antropica e legata alla cattiva conduzione dell'impianto da parte del precedente gestore. La società IREOS S.p.a., invece, sostiene l'origine naturale del fenomeno. La conferenza del 30/09/2021 ha deciso che per sostenere tale ipotesi il proponente, previa attivazione della MISE, dovrà applicare le "*Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee*" Delibera del Consiglio SNPA, seduta del 14/11/2017, Doc. n. 20/2017 e pertanto il piano di monitoraggio proposto dalla Società dovrà essere strutturato di conseguenza e secondo un Piano di Indagine che risponda ai requisiti della normativa vigente;

e) per quanto riguarda la valutazione di assoggettabilità alla normativa "Seveso", il Settore Rischi Industriali di ARPAT "*sulla base delle informazioni fornite, ritiene che la metodologia proposta da IREOS nella documentazione esaminata sia in linea generale condivisibile, si rileva tuttavia che, al fine di poter essere implementata in impianto debba essere resa maggiormente fruibile agli operatori. Si richiede pertanto di:*

- *predisporre una procedura operativa che individui i soggetti responsabili, i relativi compiti e tempi di effettuazione delle varie fasi (di acquisizione informazioni, effettuazione dei test/calcoli e valutazioni) finalizzate all'assegnazione di indicazioni di pericolo ai rifiuti (frasi H) e controllo del mantenimento al di*

sotto delle soglie di cui all'Allegato 1, Parte 1 del D.Lgs.105/2015"; il Settore Rischi Industriali ritiene che tale procedura debba essere presentata dal proponente in sede di rinnovo dell'AIA e validata da ARPAT; vengono fornite ulteriori raccomandazioni di cui il proponente dovrà tener conto al fine della redazione della procedura;

f) per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti, Arpat evidenzia, nel contributo, quegli aspetti che ritiene debbano essere chiariti nella presente procedura di VIA, rimandando alla successiva fase di rinnovo dell'AIA gli aspetti di natura prettamente autorizzatoria.

Per quanto riguarda le operazioni di stoccaggio R13 e D15, il dipartimento, ritiene non accettabile l'uso promiscuo delle baie stoccaggio e lavorazione; le baie di stoccaggio rifiuti dovranno essere individuate secondo la filiera di gestione e per ciascuna filiera suddivise tra rifiuti P e rifiuti NP; non è ammissibile uso promiscuo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Quanto sopra al fine di:

- garantire la tracciabilità dei rifiuti;
- il rispetto delle filiere a cui sono destinati i rifiuti in base alle diverse caratteristiche degli stessi;
- la massima prevenzione degli incendi.

Arpat ritiene opportuno che la Società dia evidenza che l'attività risponde alla normativa di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione incendi che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione. A tal scopo il dipartimento richiama la necessità di impostare gli stoccaggi secondo le indicazioni descritte nel precedente contributo istruttorio rilasciato per la riunione della conferenza del 03/09/2021.

Viene inoltre ribadita la necessità che l'impianto deve dotarsi preventivamente di procedure ed organizzazione tali da poter tracciare tutti i movimenti e le operazioni svolte internamente. È necessario disporre di sistemi informatici idonei, la formazione del personale e lo sviluppo di sistemi di raccolta dati da ricondurre al SGA. Viene richiamata pertanto l'applicazione della BAT1.

Per quanto riguarda le operazioni di trattamento D14 – D13, il dipartimento Arpat osserva una sovrapposizione di operazioni e ritiene che tale gestione sovrapposta indicata sia da chiarire; ritiene pertanto che la società proponga una suddivisione delle operazioni già in questa fase del procedimento in quanto nella fase successiva di riesame AIA sarà dirimente fissare i confini entro i quali l'impianto potrà muoversi al fine di garantire la massima trasparenza possibile della gestione e la possibilità di controllo della medesima.

Sempre in relazione alle operazioni D13, il dipartimento rileva che nella documentazione il proponente introduce il termine "semilavorato", ma non risulta chiaro cosa esattamente si intenda per semilavorato, non risulta comprensibile capire come si genera tale rifiuto e la motivazione tecnica di tale passaggio, cioè quella di generare un flusso di semilavorato che secondo l'iter descritto assumerà un codice 190204\*/190203 e che potrà essere avviato ad un successivo trattamento interno come ad esempio la 2° miscelazione e/o il trattamento chimico-fisico D9.

È indispensabile quindi che la società chiarisca le finalità e gli obiettivi delle operazioni che intende effettuare e il dipartimento, in tal senso ribadisce ulteriori elementi a cui la gestione dovrà attenersi.

Per quanto riguarda le operazioni di trattamento D9 il dipartimento ritiene che in questa fase di VIA debbano essere fornite le seguenti indicazioni:

- dettagliare le caratteristiche delle miscele in funzione del successivo trattamento e della efficacia del dichiarare la performance dell'impianto (% di abbattimento inquinanti e la tipologia degli stessi);
- indicare il range di ammissibilità dei rifiuti in ingresso da sottoporre a trattamento D9;
- definire le fasi successive al trattamento, come ad esempio i tempi di maturazione del rifiuto inertizzato, gli stoccaggi e il destino finale del rifiuto (estero o nazionale).

In relazione ai rifiuti transfrontalieri, il proponente argomenta, in relazione, alla carenza degli impianti sul territorio nazionale e quindi evidenzia la necessità di ricorrere ad impianti esteri ma non risponde alla richiesta che era stata formulata, ovvero "*indichi il proponente per quale tipologie ritiene di dover procedere a smaltimento presso impianti esteri, specificando le modalità di gestione della spedizione*".

Per quanto riguarda l'operazione R5, il dipartimento rileva che per questa particolare attività era già stato richiesto nel precedente contributo un aggiornamento con una specifica relazione in modo tale da fornire garanzie procedurali e ambientali, che non è stato fornito.

Per quanto riguarda le operazioni di recupero R13, tali attività sono spesso richiamate nel documento ma non sistematicamente descritte.

- il **Comune di Livorno**, nella nota del 16/11/2021, ha trasmesso il contributo tecnico del N.U.C.V. dal quale si evince quanto segue:

- per gli aspetti urbanistici-edilizi l'amministrazione comunale rileva che dal documento "Relazione Tecnica di conformità edilizia", redatta dall'Ing. F. Del Moro, non si riscontra la conformità urbanistico-

edilizia dell'impianto. Il parere, quindi, potrà essere espresso solo a seguito della positiva definizione dell'eventuale procedimento sanante delle opere difformi evidenziate;

◦ per quanto attiene gli aspetti relativi alla mobilità urbana viene confermato quanto già espresso nel precedente contributo dell'amministrazione, ovvero che tenuto conto del numero massimo di camion previsti rispetto al complessivo traffico veicolare nell'area, non risultano evidenziate criticità riconducibili ai flussi di traffico dei mezzi in entrata e in uscita dallo stabilimento;

◦ in merito alla pericolosità idraulica il Comune evidenzia che l'area ove è ubicato l'impianto ricade in classe di pericolosità "P.I.2 – pericolosità idraulica media" nella cartografia di supporto al Piano Strutturale del Comune di Livorno approvato con D.C.C. n° 75 del 07.04.2019 e pubblicato sul BURT n° 26 in data 26.06.2019 ai sensi del vecchio DPGR 53/R 2011, ovvero in pericolosità idraulica P1 ai sensi del PGRA. Viene altresì evidenziato che nell'ambito degli studi idraulici eseguiti nel periodo post alluvione 2017, il Genio Civile di Livorno ha predisposto uno specifico progetto per la messa in sicurezza idraulica del Torrente Ugione attualmente in fase di realizzazione e al termine del quale la pericolosità idraulica dell'area contermina al Torrente Ugione subirà certamente una variazione positiva. Quanto espresso rappresenta l'aggiornamento ultimo del quadro conoscitivo in chiave idraulica ottenuto, per l'approvazione del Piano Strutturale stesso, dalla validazione degli studi idraulici realizzati dallo stesso Genio Civile di Livorno e dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

◦ per quanto riguarda gli aspetti legati alla procedura di bonifica attivata sul sito, il Comune informa che in data 30/09/2021 si è tenuta una riunione della conferenza di servizi bonifiche nella quale è stato concordato che, in seguito agli esiti della C.d.S. del 07.03.2017, è stato richiesto alla IREOS S.p.a. di presentare un progetto degli interventi di bonifica/MISO e che, nel frattempo, sia attivata una Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE);

◦ per quanto riguarda gli aspetti sanitari, il Comune informa che l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, in data 04/11/2021, ha inviato all'amministrazione uno specifico contributo della U.O. Epidemiologia, che viene allegato integralmente alla presente nota; in questo documento vengono riportati alcuni dati di carattere sanitario relativi alla popolazione dell'area livornese. Dal contributo dell'U.O. Epidemiologia si evince, tra l'altro, quanto segue:

*“**Mortalità generale:** si osserva una tendenza alla diminuzione di tutti gli indicatori considerati fatta eccezione per le malattie dell'apparato respiratorio che sembrano comunque tendenzialmente stabili, oltre alle malattie dell'apparato genito-urinario che pur presentando un modestissimo incremento, restano comunque pari ai valori medi della Regione Toscana e al di sotto di quelli della ATNO (Azienda Usl Toscana Nord Ovest). Mortalità per le altre cause principali: presentano tutte una decrescita dei valori medi riferiti agli abitanti del comune, a far data dall'inizio dell'attività dell'impianto. La mortalità per il tumore della mammella, stabilmente superiore a quella regionale ed aziendale, dovrebbe in prima battuta essere verificata con i dati di adesione ed estensione ai programmi di screening.*

***Malattie croniche:** appaiono tutte in decrescita fatta eccezione per le bpco, che tuttavia si pongono, come sempre nella Zona, al di sotto dei valori riferiti per Regione Toscana e ATNO (eccetto le demenze). Unica eccezione si rileva a carico del diabete mellito che, dopo il picco registrato nell'intervallo 2017-2018 (andamento, peraltro, perfettamente sovrapponibile a quello subito dallo stesso indicatore in tutti gli ambiti territoriali di confronto), pur presentando una moderata decrescita, rimane come storicamente, tutt'ora, su valori superiori a quelli riferiti alla Regione Toscana e alla ATNO.*

***Ospedalizzazione:** i valori appaiono in decrescita a carico di tutti gli indicatori, attestandosi quasi sempre su valori inferiori a quelli di regione Toscana e ATNO”;*

L'amministrazione comunale conclude quindi il proprio contributo evidenziando quanto segue:

1) per gli aspetti urbanistici edilizi, al momento l'impianto de quo non è conforme a livello urbanistico ed edilizio e che per quota parte dell'Amministrazione Comunale il parere conclusivo potrà essere espresso solo a seguito della positiva definizione del procedimento sanante delle opere difformi evidenziate;

2) per gli aspetti sanitari, visti tutti i contributi espressi dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest, ritiene necessario che siano eseguite tutte le attività/prescrizioni ivi indicate;

- il **Settore Tutela della Natura e del Mare**, nel proprio contributo del 28/10/2021 conferma quanto già espresso nei contributi del 04/11/2020 e del 23/07/2021, ovvero che verificata la tipologia di richiesta e la localizzazione dell'impianto non è ritenuta necessaria l'attivazione del procedimento di valutazione appropriata di incidenza;

- il **Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**, dopo aver preso visione della documentazione trasmessa successivamente alla riunione del 03/09/2021 della conferenza di servizi, conferma quanto espresso nel contributo del 11/11/2020

- il **Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche** nel contributo del 17/11/2021, in merito alla documentazione trasmessa dal proponente successivamente alla riunione della conferenza di servizi del 03/09/2021, rileva quanto segue:

- le operazioni di gestione di rifiuti speciali effettuate nell'impianto non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel PRB;
- l'attività di smaltimento dei rifiuti urbani è soggetta a privativa e a pianificazione e non è possibile autorizzare operazioni di smaltimento di rifiuti urbani nell'impianto in oggetto; non è preclusa, invece, per la società proponente la possibilità di gestire rifiuti urbani a recupero, in quanto attività inquadrata in una logica di mercato;
- il proponente in sede di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, qualora intenzionato a gestire rifiuti urbani, espliciti in maniera chiara tale volontà e provveda ad individuare codici Eer e relative operazioni di recupero che intende andare ad effettuare.

Alle ore 10.40 entra il rappresentante del Settore Autorizzazione Rifiuti, Sandro Garro che procede ad esporre il seguente parere:

- il **Settore Autorizzazione Rifiuti** nel contributo del 19/11/2021, rileva che nel precedente contributo erano state richieste informazioni di chiarimento necessarie per il procedimento di VIA ed altre da fornire per il successivo rinnovo dell'AIA; preso atto che il proponente ha anticipato alcune integrazioni, il settore rileva alcune osservazioni:

- non viene fornita risposta alla condizione inderogabile della preventiva valutazione e pianificazione delle operazioni, restando aperti scenari differenziati, di trattamento D9 o miscelazione preliminare a smaltimento a discarica o incenerimento; il settore conferma la necessità che il proponente fornisca precise indicazioni finalizzate alla garanzia di tracciabilità fin dal conferimento.

- per quanto riguarda la richiesta di separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi viene considerata, nelle integrazioni, superata con l'utilizzo alternato e univoco delle baie (eccetto una, con due cumuli separati). Il settore ritiene che gli spazi debbano essere gestiti in maniera diversificata per ciascuna filiera di trattamento o deposito, anche in ottemperanza alla circolare Ministeriale "*linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione incendi*";

- nella documentazione integrativa non si riscontrano riferimenti alla possibilità di registrare, oltre alle quantità, evidenziate nella documentazione "Seveso", ma non riportate in chiaro per i rifiuti non rientranti nell'applicazione di tale normativa, anche le posizioni di stoccaggio dei rifiuti, sia se in attesa di trattamento, sia una volta inviati a D13 o D14 o ad altre operazioni. Di tali informazioni, che dovranno essere immediatamente disponibili in caso di controllo, dovrà essere data evidenza nella documentazione AIA;

- non è chiara nella sostanza la differenziazione tra semilavorato e lavorato nel caso delle miscelazioni;

- per quanto al contenuto dell'operazione D14 come descritta, si rimanda la valutazione del mantenimento del CER originale alla condizione di non modificare natura e stato fisico del rifiuto – ma anche delle classi di pericolo, condizione che porterebbe ad autorizzazione in deroga. Quanto descritto è generico e non consente un inquadramento certo. In genere nell'operazione D14 si ricomprende sconfezionamento e riconfezionamento, ma non anche le altre operazioni indicate;

- in relazione alle operazioni di miscelazione, pur non sussistendo vincoli normativi stringenti sulla durata della miscelazione stessa, è evidente la necessità, da parte del proponente, di pianificare anticipatamente le attività per diminuire al minimo il tempo di permanenza dei rifiuti in baia. Trattandosi di un'informazione che, pur con una non trascurabile incertezza, è disponibile, si ritiene che per ogni miscela debba essere resa anticipatamente disponibile la pianificazione in termini di lotti previsti e di tempistica per il completamento e l'allontanamento e che sia data evidenza in progress degli eventuali scostamenti rispetto alla pianificazione attuata;

- in relazione alla destinazione ad R1 e ad R5, alternative allo smaltimento e, almeno per la seconda, ma probabilmente anche per la prima, in paesi esteri, non si ritiene corretto l'approccio di giungervi da un'operazione D9, in quanto la stessa condizione sarebbe perseguibile se i rifiuti originali, destinati a trattamento, fossero presi in R13 e fosse definito un percorso adeguato per qualificare l'intera filiera del recupero in funzione delle condizioni di destino finale;

- il settore ribadisce la richiesta di un'adeguata planimetria in scala.

Alle ore 11.00 il dott. Garro lascia la seduta.



Illustrata la sintesi dei contributi ed i pareri ad oggi pervenuti, il presidente invita i presenti a esporre i propri interventi:

il Proponente precisa che in data odierna ha inviato un errata corrige in merito alle unità di misura per quanto riguarda i valori di PM10. Si riserva di formulare le proprie valutazioni una volta acquisiti gli ultimi pareri pervenuti.

il Comune evidenzia gli aspetti critici edilizi e richiede al Proponente un documento nel quale siano indicati i manufatti sanabili, non sanabili e le azioni correttive da intraprendere. Il Comune è disponibile per un incontro tecnico di chiarimento sulla questione.

In merito all'adeguamento della valutazione di impatto sanitario richiesto da Arpat, il Comune si allinea in merito a quanto indicato e pertanto ribadisce che è ineludibile l'adeguamento considerando le SOV ed i metalli. In merito al parere ASL della UO Epidemiologia visto quanto evidenziato circa l'aumento di malati cronici di BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva), si fa presente che secondo quanto indicato dalla Giunta Comunale, il Comune di Livorno visti i limiti dei dati a disposizione di ASL, si riserva di richiedere uno studio epidemiologico più approfondito anche in vista del riesame dell'AIA.

La Presidente invita il Proponente a prendere contatti anche con Arpat ed il Settore Autorizzante per definire nel particolare i chiarimenti richiesti.

Alla luce della discussione fin qui svolta, i presenti rilevano la necessità di acquisire gli approfondimenti emersi in sede di conferenza e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti.

Il proponente dichiara di voler comunque fornire una propria proposta di approfondimento e chiarimento, finalizzata a superare gli elementi critici evidenziati nella discussione e nei pareri fino ad oggi pervenuti.

**Ai fini della predisposizione dei chiarimenti richiesti, si raccomanda al Proponente di prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti ad oggi così da fornire una risposta completa e più accurata.**

La Conferenza richiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, da consegnare entro il **20/12/2021**, salvo richiesta motivata di proroga.

Alle ore 12:15 la Conferenza sospende quindi i lavori, aggiornando a nuova seduta da convocarsi con apposita nota a tutti i partecipanti, al ricevimento dei chiarimenti sopra richiesti.

Del presente verbale viene data lettura da parte della Presidente ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali.

Firenze, 19 Novembre 2021

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
Lucia Rocchi	firmato digitalmente
Sandro Garro	firmato digitalmente
Michele Danzi	firmato digitalmente

la Presidente,  
Arch. Carla Chiodini  
(Firmato digitalmente)